



ASL LECCE

SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

21 novembre 2014

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sole edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470295, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213

L'INCHIESTA NELLA CONVERSAZIONE SI PARLA DI VOTI E DI POSTI DI LAVORO. NULLA DI PENALMENTE RILEVANTE

Boss intercettato spuntano i nomi di due noti politici

I consiglieri regionali
Antonio Buccoliero
e Salvatore Negro: «Mai avuto
rapporti con quelle persone»

● «Con tutti i voti che gli abbiamo dato per forza a tuo fratello e pure a me deve dare un posto di lavoro». La telefonata intercettata dai carabinieri del Ros, è stata pronunciata dal boss Patrizio Pellegrino di Squinzano nel corso di una conversazione con una donna. Il riferimento è ai consiglieri regionali Antonio Buccoliero e Salvatore Negro. Dalle indagini non è emerso nulla di penalmente rilevante.

LATTANTE A PAGINA II >>



BOSS INTERCETTATO
Una frase pronunciata da Patrizio Pellegrino su voti e posti di lavoro ha messo in moto indagini su due consiglieri regionali. Alla fine non è emerso nulla di penalmente rilevante

LECCE

La banda delle slot
acciuftata
dalla polizia

SERVIZIO A PAGINA V >>

LECCE

Capitale della cultura
ecco perché la città
è stata bocciata

SERVIZIO A PAGINA IV >>

TAVIANO

Abusi sessuali
su una 15enne?
Rischia il processo

SERVIZIO A PAGINA XII >>

AMBIENTE

Politici e ricercatori
«No alle trivelle»

BACCA A PAGINA IV >>

IL CASO UN ORDIGNO ESPLOSIVO È STATO PIAZZATO DAVANTI ALLO STUDIO DI VIA PARINI. LE TELECAMERE HANNO IMMORTALATO UN INDIVIDUO ALLE 22.55 DI MERCOLEDÌ

Attentato contro Francesca Conte

Nel mirino è finita la penalista leccese. «Gesto inspiegabile, ma resto tranquilla»



A causa di un problema
con l'innesco non c'è
stata alcuna esplosione
ma solo una fiammata

● Un ordigno contro lo studio dell'avvocato Francesca Conte. Nella tarda serata di mercoledì, un individuo con un cappello ha collocato una bomba carta a ridosso del portone di via Parini. Ad accorgersi dell'accaduto, ieri mattina, un residente della zona, che ha subito avvisato la penalista. Le telecamere hanno immortalato il responsabile. «È un gesto inspiegabile - commenta la Conte - secondo me è opera di uno squilibrato. Ad ogni modo sono serena, andrò avanti con l'impegno e la determinazione di sempre». Dura condanna da parte del presidente dell'Ordine Raffaele Fatano: «È un gesto vile e deprecabile».

CAPPELLO A PAGINA III >>

ATO LECCE I

Igiene urbana ora l'appalto finisce in Procura

● L'azienda di gestione pubblica dei rifiuti, l'Ata 1, ha appena vinto il contratto per la gestione delle attività di igiene urbana. L'appalto, che sarà assegnato all'azienda di gestione dei rifiuti, è stato vinto dalla società di gestione dei rifiuti, l'Ata 1, che ha vinto il contratto per la gestione delle attività di igiene urbana. L'appalto, che sarà assegnato all'azienda di gestione dei rifiuti, è stato vinto dalla società di gestione dei rifiuti, l'Ata 1, che ha vinto il contratto per la gestione delle attività di igiene urbana.

SERVIZIO A PAGINA III >>

GALATONE È GIUNTA IERI POMERIGGIO LA SALMA DI GIOVANNI DE GIORGI. IL DOLORE DELLA MADRE

«Figlio mio, ora sei a casa»

Nel pomeriggio, alle 15, i funerali del caporal maggiore

COMMOZIONE
E DOLORE
L'arrivo della
bara avvolta
nel tricolore
Giovanni De
Giorgi è morto
sul Gran Sasso
Oggi saranno
celebrati
i funerali
[Massimino foto]



● GALATONE. È tornato a casa, in una bara avvolta dal tricolore, l'alpino morto nella tragedia sul Gran Sasso. La salma di Giovanni De Giorgi è giunta ieri pomeriggio a Galatone. «Figlio mio, sei a casa», l'urlo della madre ha rotto il silenzio. Oggi alle 15 saranno celebrati i funerali. L'Unione sportiva Lecce ha inviato una maglia autografata da tutta la squadra.

CALÒ A PAGINA IX >>

NARDO

Sedici euro
e il divorzio veloce
è già servito

VALERO A PAGINA X >>

CUTROFIANO

Pistole e fucili
in un casolare
di campagna

SERVIZIO A PAGINA XI >>

LE MACCHINE DI
LEONARDO
DA VOLO - CIVILI - DA GUERRA

DAL 10 AL 23
NOVEMBRE

28 NEGOZI

CENTRO COMMERCIALE
di CAVALLINO
CONAD

SANITÀ IN PUGLIA

IL NODO DELLE NOMINE

«Manager Asl, dubbi e conflitti d'interesse»

Direttori generali scaduti, l'appello Cisl e l'ira di Forza Italia

● L'opposizione alza il tiro sui manager Asl «scaduti e improrogabili». E lunedì Forza Italia terrà una conferenza stampa in Consiglio, per denunciare l'«uso spregiudicato delle istituzioni» che il governo Vendola starebbe mettendo in atto, dopo che tutti gli uscenti (tranne il direttore generale della Bat) risulterebbero non confermati.

Ma a chiedere trasparenza e chiarezza sono anche i sindacati. Il segretario regionale della Cisl, **Giulio Colecchia**, insieme al segretario della Fp-Csil pugliese **Enzo Lezzi** hanno inviato una lettera aperta a Vendola e all'assessore Pentassuglia per invitarli alla rotazione degli incarichi e ad evitare possibili conflitti d'interesse.

L'invito dei sindacalisti è a «non ingenerare tra le nostre comunità, tra gli operatori, alcun dubbio o equivoco sui criteri che orienteranno ed ispireranno la scelta dei manager che nei prossimi anni dovranno assicurare, attraverso il "governo" delle Asl, il

diritto alla salute dei cittadini pugliesi».

Per la Cisl «l'attuale fase, come non mai, richiede scelte trasparenti e coraggiose, non dettate da logiche di fidelizzazione politica - scrivono proprio per prevenire danni alla credibilità delle nostre istituzioni». Per questo, «fat-

to salvo il profilo della "competenza" che si dà per scontato, va assicurato il principio della rotazione degli incarichi della dirigenza, di tutta la dirigenza, a partire proprio da quella che per la rilevanza delle responsabilità che è chiamata ad assumersi, risulta particolarmente espo-

sta a tentativi di corruzione da parte di settori malati del sistema economico, imprenditoriale e finanziario del nostro Paese».

Inoltre, è scritto ancora nella lettera, risulterebbe necessario adottare tutte le misure utili ad evitare «sovraposizioni o conflitti di interesse

particolari, personali o familiari, rispetto al prevalente interesse pubblico». La Cisl confederale e la Cisl Funzione Pubblica regionali invitano, quindi, Vendola e Pentassuglia ad «estinguere tutti i dubbi e le perplessità che inficerebbero una governance trasparente e priva di

conflitti di interesse alcuno nella nostra Regione. Evitando, per esempio, la nomina di Direttori generali dipendenti della stessa Asl in cui vengono nominati o che abbiano interessi familiari personali nello stesso ambito territoriale in cui svolgono le proprie funzioni».

LA LETTERA A VENDOLA

Colecchia e Lezzi (Fp-Cisl) scrivono all'assessore e al governatore: rotazione degli incarichi tra i dirigenti

RITARDI SU STIPENDI E FORNITURE

«Le cliniche accreditate tornino al pubblico»



● Serve una vera pubblicizzazione delle aziende sanitarie accreditate perché «è inaccettabile che strutture che ricevono un budget annuale per le prestazioni sanitarie erogate sottopongano i lavoratori a tagli e riduzioni di stipendi, e non paghino da tempo immemore i loro fornitori». A denunciario è il capogruppo di **Fi Ignazio Zullo**, secondo il quale ci sono strutture come il **Maugeri**, il **Miulli**, il **Giovanni Paolo II di Putignano** ed altre «dove i dipendenti lamentano tagli e ritardi negli stipendi non tollerabili. Queste aziende, tra l'altro,

stanno riducendo le ore di lavoro anche dei servizi esternalizzati come quelli di pulizia determinando, quindi, un peggioramento delle condizioni igieniche incompatibile con gli standard dell'assistenza sanitaria. Se Vendola è per il lavoro e dalla parte dei lavoratori come dice - conclude Zullo - ci aspettiamo che prenda una posizione chiara».

Chiudere Ortopedia? «Assurdità da scongiurare lo dimostrano i numeri»

● **CASARANO.** «Chiudere il reparto di Ortopedia di Casarano, come previsto dal nuovo piano di riordino, è assurdo». A dichiararlo è il comitato civico «Pro Ferrari», per bocca del suo presidente **Emanuele Legittimo**.

Legittimo parte dai dati forniti dalla stessa Asl che evidenziano come, nel 2013, il numero di ricoveri per ortopedia a Casarano è stato pari a 1.157 contro i 700 a Gallipoli, con un turnover per Casarano del 91 per cento e del 51 per cento per Gallipoli. Peraltro, gli interventi eseguiti a Casarano ammontano a 800, contro i 500 di Gallipoli. Per non parlare del day service e del day surgery che a Casarano hanno fornito altre 500 prestazioni, contro la totale mancanza di prestazioni di day surgery a Gallipoli.

«La scelta di individuare a Gallipoli un polo di traumatologia da 48 posti letto che sia destinato a servire tutto l'arco jonico - incalza Legittimo - è dovuta a motivazioni prevalentemente politiche. Per di più, un polo traumatologico, per definirsi tale, ha la necessità di essere supportato da una serie di reparti che sono quasi del tutto assenti a Gallipoli». Tra l'altro, difficilmente Gallipoli riuscirebbe a far fronte al carico di lavoro che si genererebbe, nonostante, con 48 posti, sarebbe il più grande centro traumatologico della provincia. «Per questi motivi - conclude Legittimo - chiediamo alle autorità regionali di ripensare la scelta di chiudere il reparto di ortopedia del "Ferrari". A tal fine, nei prossimi giorni formalizzeremo al presidente Vendola e all'assessore regionale alla sanità Pentasuglia una richiesta di incontro».

[a.n.]

OTRANTO

CONVEGNO MEDICO AI BASILIANI Cardiologia e quesiti della pratica clinica

■ «Il cuore del Salento 2014 - La cardiologia ed i quesiti della pratica clinica: parliamo insieme» è il tema del convegno in programma oggi alle 16 e domani, a partire dalle 9, ad Otranto, presso i Basilianni Resort, organizzato da Kutra Viaggi Events con il supporto di Biotronik - Excellence for life. L'evento vedrà la partecipazione dei dottori Domenico Caretta, Massimo Grimaldi, Giuseppe De Martino ed Eduardo Celentano, Maurizio Santomauro, Carla Riganti e Vincenzo Russo, Francesco Zanon, Emanuela Teresina Locati, Renato Pietro Ricci.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014

CASARANO E LECCE

Cuore e cervello controlli gratuiti

● **CASARANO.** Come tenere in forma cuore e cervello? Per rispondere a questa domanda, il Tribunale per i diritti del malato di Lecce e Casarano, sotto la guida dei rispettivi responsabili Alessandro Finisguerra ed Eleonora Malagnino, in collaborazione con la presidenza regionale di Cittadinanzattiva, ha aderito alla campagna nazionale «Mi sta cuore, guida alla salute di cuore e cervello». L'appuntamento è per oggi, dalle 9.30 alle 13, negli ospedali «Vito Fazzi» di Lecce e «Francesco Ferrari» di Casarano. L'iniziativa coinvolge le unità operative di cardiologia, neurologia pronto soccorso e emodinamica del «Fazzi» e quelle di cardiologia e neurologia del «Ferrari». I volontari del Tdm svolgeranno attività di informazione e sensibilizzazione attraverso la conoscenza dei principali fattori di rischio e su cosa fare in caso di problemi. Con l'occasione, ci sarà la possibilità di eseguire un controllo gratuito di altezza, peso e pressione arteriosa. [a.n.]

HOTEL PRESIDENT

Onco-ematologia domani un confronto

■ «Gli internisti incontrano l'ematologo: insieme per curare meglio»: questo il tema del convegno che si svolgerà domani mattina all'hotel President. L'obiettivo è di favorire l'integrazione tra il medico di Medicina generale e lo specialista ematologo.

NUOVI SERVIZI DI ASSISTENZA DALL'ASSOCIAZIONE

Non autosufficienti Trasporto gratuito garantito da «Icaro»

● Nuovi servizi di assistenza alle persone anziane e in difficoltà.

L'associazione contro le discriminazioni «Icaro», presieduta da **Antonio Indino**, garantisce il trasporto gratuito e l'accompagnamento per cure specifiche, visite sanitarie e disbrigo pratiche alla persona, con il servizio «Taxi amico».

Poi, con il «Day house», provvede al trasporto ed al soggiorno diurno e pomeridiano nel centro sociale San Giovanni Battista per persona anziane sole, ed allo svolgimento di attività di socializzazione e ricreative, con ritorno serale presso le proprie abitazioni.

Viene assicurata anche l'erogazione di attività di primo soccorso domiciliare.

I servizi sono erogati gratuitamente nell'ambito del progetto «Un amico in più», finanziato dal ministero dell'Interno, fondo Unrra 2013.

Si tratta di un ausilio importante per chi ha necessità, soprattutto in questo momento di particolare difficoltà per la maggior parte delle famiglie. Un aiuto anche per le amministrazioni pubbliche, pure in difficoltà con i bilanci.

Per informazioni e richiesta di servizi si può contattare l'associazione al numero 0832.303193. La sede è al civico 70 di viale Otranto, a Lecce.



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mocerani, 29 - 0832/338200. E-mail: secretaria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Redazione: LECCE: via Dei Mocerani, 29 - 0832/338200. E-mail: lecce@quotidianodipuglia.it
Redazione: TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535399-4535223. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it



L'EMENDAMENTO
«Mobilità in Provincia ma non licenziamenti»

A pag. 4



LE MOTIVAZIONI
Ecco perché la giuria ha bocciato Lecce 2019

A pag. 19



IL CALCIO
Lerda adesso pensa a Miccoli e Papini

DE LORENZIS a pag. 43

Misterioso attentato nella notte ai danni della professionista impegnata in delicati processi

Bomba contro l'avvocato

Ordigno esplose davanti al portone dello studio della penalista Francesca Conte

L'INTERVISTA AL LEGALE: NON ME L'ASPETTAVO

«Se qualcuno ha qualcosa da dirmi venga a parlarmi»



Francesca Conte

L'avvocato Conte non sa dare una spiegazione all'episodio. «Io sono qua - dice - se qualcuno ha qualcosa da dirmi, sa dove trovarmi. Sono convinta che se si hanno problemi la cosa migliore sia parlarne faccia a faccia».

A pag. 11

Un ordigno di piccole dimensioni, una bomba carta, è stato fatto esplodere contro il portone d'ingresso della palazzina che ospita lo studio dell'avvocato Francesca Conte, in via Parini a Lecce. I danni non sono ingenti, ma il segnale che gli attentatori hanno voluto dare è inquietante. Francesca Conte, penalista, è stata ed è tuttora impegnata in importanti processi, a cominciare da quelli a carico dei clan mafiosi. La telecamera del sistema di videosorveglianza ha ripreso un uomo mentre si avvicinava per far esplodere l'ordigno. Il filmato è ora nelle mani della polizia.

CELLINI alle pagg. 10 e 11

LA MOBILITAZIONE BILANCIATA DAL VERTICE IN PROVINCIA

Gli "stati generali" dell'intero Salento contro le trivelle

Lunedì convocati parlamentari, eurodeputati consiglieri regionali, provinciali e sindaci



CALOSSO e LUPO alle pagg. 2 e 3

Due arresti della polizia in città dopo il furto in una sala giochi di via Leuca

Inseguimento, sparatoria e cattura: colpo alla banda delle slot machine

GALATONE, OGGI I FUNERALI

A casa la salma dell'alpino: lo strazio dei genitori



COLITTA a pag. 25

Scacco alla banda delle slot machine. Nella notte tra mercoledì e ieri i poliziotti della Squadra mobile hanno arrestato due rumeni, sorpresi mentre caricavano una slot contenente 600 euro nel portabagagli di una Opel Astra station wagon. È accaduto intorno alle 3 in via Leuca. Il furto era stato fatto ai danni della sala giochi "Les jeux sont faits". I poliziotti sono stati costretti a sparare.

A pag. 14

L'ANALISI

GRANDE SALENTO E MACROREGIONE DUE LEVE PER RIPARTIRE

di Adelmo GAETANI

Piccolo è bello, si diceva una volta, e magari lo può essere ancora, ma a patto che l'orizzonte entro cui il concetto si muove sia un'attiva interazione con gli altri e non un isolamento distruttivo. Non è più tempo di isole più o meno felici e/o autosufficienti: la contaminazione - nel bene e nel male - è inevitabile. Oggi il piccolo è un valore se e quando è capace di costruire relazioni, semmai facendo conoscere e condividere gli aspetti positivi di una "perifericità" che può e sa esporre con orgoglio le proprie inquietudini o i propri desideri. Difficile immaginare una chiave di lettura diversa in un mondo che diventa sempre più villaggio globale - nella comunicazione e nella cultura -, anche a dispetto di quanti fomentano le divisioni, i contrasti, le guerre.

L'Unione europea, che pure sta dimostrando tutte le sue colpevoli inadeguatezze nel rispondere con l'efficacia e la tempestività necessarie alla crisi economica dell'ultimo decennio, ha avuto il merito storico di garantire la pace, in un Continente segnato da due sanguinosi conflitti nella prima metà del secolo scorso, attraverso un processo di integrazione tra Paesi e popoli e di progressivo allargamento della sua area di influenza e della sua capacità di assorbire e neutralizzare tensioni.

Continua a pag. 8

Nuova Hyundai ix35
Solo da Noi
finanziamento a **TASSO ZERO**
Super Offerta per Partite IVA
CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI ITALIA
Auto Caracciolo

RIFLESSIONI

I dati confermano: "femminicidio" un male in crescita

di Titti MARRONE

A smentire chi lamentava esagerazioni per il gran parlare che si è fatto nel 2013 di uccisioni di donne, a confutare l'insoddisfazione esibita da alcuni per il neologismo "femminicidio" applicandosi alla forma invece che alla sostanza arrivano i dati del

IL WEEKEND



L'amarcord con la mostra

LIVELLO 11/8, L'ALTRA DI PROVINCIA E COMUNI A CAMP

La Manca e i sindaci a Zacheo: su Dell'Anna stai sbagliando

«Le istituzioni hanno il dovere di tutelare le eccellenze del Salento. E Dell'Anna è un artista che tutta Italia ci invidia, non merita questo trattamento». Così l'ex assessore provinciale alla Cultura Simona Manca, che risponde al sindaco di Campi Egidio Zacheo. È polemica, dunque, dopo che Zacheo ha chiesto la "testa" di Dell'Anna invocando una nuova gestione per il Livello 11/8. Oggi, verti-



I NODI DELLA REGIONE

«Asl, rotazione di tutti i manager»

La Cisl a Vendola: bisogna impedire che si consolidino interessi personali

di **Oronzo MARTUCCI**

I direttori generali e gli altri dirigenti di vertice delle Asl devono ruotare negli incarichi, per evitare che si costruiscano e consolidino rapporti di potere ed interessi privati, familiari e personali: è questo l'appello-invio rivolto al presidente delle Regione Nichi Vendola e all'assessore alle Politiche della Salute Donato Pentassuglia dal segretario regionale generale della Cisl Giulio Colecchia e dal segretario regionale del settore Funzione Pubblica Enzo Lezzi. L'appello arriva nei giorni cruciali nei quali la giunta regionale deve individuare i nuovi direttori generali delle Asl di Bari (Domenico Colasanto), Brindisi (Paola Ciannamea), Bat (Giovanni Gorgoni) Lecce (Valdo Mellone) e Taranto (Fabrizio Scattaglia). Per tutti l'incarico è scaduto il 15 novembre, ma invece di procedere immediatamente alla nomina dei nuovi manager, la giunta ha deciso di aspettare il primo dicembre, per verificare se nel frattempo arrivano ricorsi avverso la delibera con la quale la giunta regionale ha provveduto a definire l'elenco dei candidati idonei (32 in totale) a ricoprire l'incarico di direttore generale. La delibera è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il primo ottobre, e gli esclusi hanno tempo 60 giorni per opporsi, cioè sino al 30 novembre 2014.

C'è chi sottolinea che il rinvio al primo dicembre della nomina dei direttori generali sia legata, più che a possibili ricorsi

al Tar, alle primarie in corso nel centrosinistra. In particolare nel Pd ci sono diverse scuole di pensiero su come procedere, tant'è che Guglielmo Minervini ritiene legittimo che la giunta decida e si assuma la responsabilità delle scelte, mentre il segretario del Pd Michele Emiliano nel suo programma di governo fa riferimento alla necessità che la scelta dei direttori sia affidata a una sorta di Consiglio della sanità pugliese, nel quale siano presenti i rappresentanti delle professioni sanitarie, così da evitare che ci siano ingerenze della politica nella sanità. La posizione espressa da Emiliano, che ovviamente varrà se sarà eletto presidente della Regione e quindi non utilizzabile il pri-

mo dicembre, è la stessa del capogruppo del Pd Giuseppe Romano, che invece da tempo chiede senza successo l'insediamento del Consiglio dei sanitari e rivendica che il cambio di management riguardi l'intera struttura di vertice delle Asl: direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo. I due ultimi incarichi sono di competenza del direttore generale, non della giunta.

«In questo momento appare, quanto mai opportuno non ingenerare tra le nostre comunità, tra gli operatori, alcun dubbio o equivoco sui criteri che orienteranno ed ispireranno la scelta dei manager che nei prossimi anni dovranno assicurare, attraverso il "governo" delle Asl, il

diritto alla salute dei cittadini pugliesi», hanno scritto Colecchia e Lezzi nella lettera inviata a Vendola. «L'attuale fase, come non mai, richiede scelte trasparenti e coraggiose, non dettate da logiche di fidelizzazione politica, proprio per prevenire danni alla credibilità delle nostre istituzioni. Ecco perché è necessario, fatto salvo il profilo della "competenza" che, si dà per scontato, per esempio, assicurare, per quanto possibile, il principio della rotazione degli incarichi della dirigenza; di tutta la dirigenza, a partire proprio da quella che per la rilevanza delle responsabilità che è chiamata ad assumersi, risulta particolarmente esposta a tentativi di corruzione da parte di settori

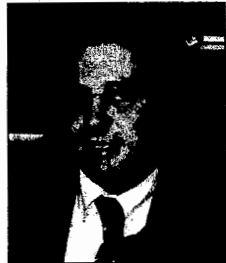
malati del sistema economico, imprenditoriale e finanziario del nostro Paese».

Colecchia e Lezzi, hanno ricordato che si tratta di «un meccanismo, peraltro, quello della rotazione degli incarichi di "governance", che è regolato dalle numerose note norme Anti-Corruzione e dal regolamento di cui la stessa Regione si è dotata alcuni mesi fa».

Un ulteriore appello i dirigenti della Cisl rivolgono affinché la giunta tenga conto della necessità di tagliare eventuali conflitti di interesse. «Al Di là della apparente marginalità che per alcuni tale questione riveste, risulterebbe necessario adottare tutte le misure utili ad evitare sovrapposizioni o conflitti

di interesse particolari, personali e/o familiari, rispetto al prevalente interesse pubblico. Si chiede, pertanto, per garantire l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative al servizio esclusivo dell'interesse pubblico, di estinguere tutti i dubbi e le perplessità che inficierebbero una governance trasparente e priva di conflitti di interesse alcuno nella nostra Regione». In che modo si raggiunge tale risultato? Per Colecchia e Lezzi «evitando, sempre, per esempio, la nomina di direttori Generali dipendenti della stessa Asl in cui vengono nominati, o che abbiano, appunto, interessi familiari e/o personali nello stesso ambito territoriale in cui svolgono le proprie funzioni».

Enzo Lezzi: il regolamento anticorruzione impone i cambi



Da sinistra Nichi Vendola, Donato Pentassuglia e il direttore generale della Asl di Taranto Fabrizio Scattaglia

FORZA ITALIA «Direttori generali, uso spregiudicato»

● «Direttori generali scaduti e improrogabili: uso spregiudicato delle istituzioni»: è il tema della conferenza stampa organizzata per oggi dal gruppo regionale consiliare di Forza Italia. Per i rappresentanti di Forza Italia, la partita della nomina dei direttori generali si sta giocando di pari passo con le primarie del centrosinistra. «Solo così si spiega il fatto che la giunta non provveda alla nomina dei nuovi manager, nonostante il mandato di quelli in carica siano scaduti», sottolinea.

Il capogruppo Ignazio Zullo già a metà ottobre si era pronunciato per la nomina immediata, alla scadenza dei direttori generali della Asl. «Le Asl sono paralizzate e i direttori generali sono morti che camminano nei corridoi, non più spronati a governare le aziende. Per questo, è necessario sostituirli senza attendere la scadenza naturale del mandato aveva detto Zullo.

IL TOTONOMINE

● Il totonomine nelle Asl impazzito da alcuni mesi, soprattutto dopo che il Consiglio regionale ha votato una legge che prevede la incompatibilità tra l'incarico di direttore generale e la posizione di pensionato. Tale norma è contenuta anche nella legge sulla Pubblica amministrazione in discussione in Parlamento. In base a questa normativa dei 5 direttori generali scaduti, 4 sono già fuori dai giochi, trovandosi proprio nella posizione di pensionato. Si tratta di Domenico Colasanto (direttore generale a Bari), Valdo Mellone (a Lecce), Paola

Ciannamea (a Brindisi) e Fabrizio Scattaglia (a Taranto). A parte la norma di legge, è anche accaduto che Colasanto abbia ricevuto una valutazione negativa di metà mandato, mentre Mellone non abbia presentato la domanda per essere inserito nell'elenco dei candidati idonei alla nomina di direttore generale.

Dunque, tra i direttori generali in scadenza solo Giovanni Gorgoni, ora in carica nella Asl della Bat, si trova nella condizione di ottenere un nuovo incarico. Si dice che Gorgoni, di origini salentine, sia destinato alla

Asl di Brindisi. Anche se qualcuno lo vorrebbe a Lecce. All'incarico ora ricoperto da Mellone nella Asl di Lecce è interessato invece Stefano Rossi, leccese, direttore amministrativo della Asl di Brindisi. Rossi tra l'altro è un dipendente in aspettativa della Asl di Lecce. Potrebbe essere destinato alla Asl di Taranto l'at-

NOMINE
La giunta deciderà la nomine a dicembre

tuale direttore sanitario della Asl di Lecce, Ottavio Narracci medico fasanese, dipendente della Asl di Brindisi.

La lettera dei dirigenti della Cisl nel chiedere la rotazione di tutti i manager mettere in guardia il presidente e la giunta anche rispetto a possibili conflitti di interesse e posizioni personali seppur legittime da difendere all'interno delle Asl. «Un dipendente di Asl che diventa direttore generale della stessa Asl può certamente trovarsi a fare scelte che possono essere in contrasto con la sua posizione di dipendente, anche se in aspettativa», evi-

denzia il segretario regionale della Cisl funzione pubblica Enzo Lezzi. «In ogni caso è giusto che la Regione chieda a tutti i nuovi manager di firmare una dichiarazione dalla quale emerga chiaramente che le persone interessate non hanno interessi in quella Asl né hanno familiari che possano averne. Poi, per quanto riguarda la rotazione di tutti i manager mi pare che sia un obbligo per la Regione. Se è previsto nel regolamento anticorruzione che ruotino tutti i dirigenti regionali, perché non dovrebbero ruotare i manager della Asl?», si chiede Lecce.

CASARANO

«Scelta sbagliata il trasferimento di Ortopedia»

● Ripensare la scelta, ipotizzata dall'ultimo piano ospedaliero, di chiudere il reparto di Ortopedia dell'ospedale di Casarano per aprirlo a Gallipoli. La richiesta, che probabilmente riaprirà la contrapposizione e le polemiche tra i due comuni più grandi dell'arco jonico, parte dal Comitato Civico "Pro Ferrari" attraverso una nota firmata dal presidente Emanuele Legittimo. Il comitato ha effettuato un'analisi logistica e strutturale che sconsiglierebbe il trasferimento di Ortopedia dal "Ferrari" al "Sacro Cuore". L'analisi del comitato, che porterebbe a un ripensamento della scelta, sarebbe stata fatta su dati oggettivi elaborati dalla stessa Asl.

«Nel 2013 – si legge nella nota del comitato – il numero di ricoveri per Ortopedia di Casarano è pari a 1.157 contro i 700 di Gallipoli con un turnover per Casarano del 91% e del 51% per Gallipoli. A questo si aggiunge il numero di interventi effettivamente eseguiti che per Casarano è di 800, mentre per Gallipoli è di 500».

Su questo quadro si innesta la scelta di individuare a Gallipoli un polo di Traumatologia da 48 posti letto che sia destinato a servire tutto l'arco Jonico. «Scelta che a nostro parere non ha tenuto conto di elementi di valutazione di fondamentale importanza – sostiene Legittimo – un polo traumatologico ha la necessità di essere supportato da una filiera composta da Risonanza, Neurologia, Rianimazione, Chirurgia Toracica, Neurochirurgia. A ben vedere Casarano è dotata di tre su cinque, mentre Gallipoli ha solo Rianimazione. Dunque con i 48 posti letto Gallipoli diventerebbe un centro Traumatologico più grande, per numero di posti letto, di Lecce e Tricase pur essendo oggettivamente meno strutturato». «Infatti è certo – prevede il comitato – che il grosso del bacino di utenza si andrebbe a riversare su Gallipoli e non su Tricase e/o Scorrano creando enormi disservizi e problemi di gestione. Basti pensare, per avere una idea, che Ortopedia di Casarano compie, grosso modo, 400/500 prestazioni ambulatoriali al mese che vogliono dire 5.000/6.000 prestazioni annue e che a queste si aggiungono gli accessi provenienti dal Pronto Soccorso ed i ricoveri ordinari. Numeri che Gallipoli, in mancanza di una previsione di potenziamento, non riuscirebbe a sostenere. Senza contare il problema del personale ma soprattutto delle sale operatorie».

E.Sch.

CAMPI

Servizio sanitario: dibattito

● Ha inizio questo pomeriggio alle 15.30, nella sala conferenze "San Francesco d'Assisi" annessa al convento dei farti cappuccini di Campi, in corso Italia, il primo modulo della conferenza promossa dal sindacato autonomo della sanità Fsi/Adassanità, con titolo "La sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale", che si propone l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori del settore sanitario appunto sul tema della quotidiana attuazione del Servizio Sanitario Nazionale che, si legge nella brochure, «è oggetto corrente e costante di discussione, non solo per la situazione economica specifica, inusuale



e drammatica che sta investendo i paesi europei, ed in particolare l'Italia, ma più in generale per la forte tensione che alcuni fattori di cambiamento stanno esercitando sulla spesa sanitaria».

Due i moduli previsti per lo svolgimento dei lavori, che vedono la presenza e la partecipazione di numerosi del settore; oggi e domani il primo, ed i prossimi 28 e 29 novembre il secondo, sempre nel comprensorio del convento dei cappuccini. La conferenza è patrocinata dal comune di Campi Salentina, della Regione Puglia e dell'Asl di Lecce.

M.Der.

OTRANTO

Un convegno sulla Cardiologia

● "La Cardiologia e i quesiti della pratica clinica: parliamone insieme" è tema dell'edizione 2014 de "Il Cuore del Salento", organizzata dall'unità operativa di Cardiologia dell'ospedale di Casarano e dalla Asl di Lecce, con il patrocinio dei Comuni di Cutrofiano, Otranto e Casarano; della Provincia; dell'Ordine dei Medici di Lecce; e delle associazioni Giec, Anmco e Aiacc. Il convegno con tavola rotonda, si terrà oggi e domani a Otranto nel "Basiliani Resort & Spa" (via Renis) e vedrà la partecipazione come relatori e moderatori dei massimi esperti in materia. La partecipazione è gratuita.



R2 / GLISPETTACOLI

Woody Allen: un film di magia per prendere in giro la morte

ARIANNA FINOS



ALLE 19 RSERA SUL TABLET
TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC
CON REPUBBLICA+
L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2 / LO SPORT

La Ferrari archivia l'era Alonso
Arriva Vettel: era il mio sogno

MARCO MENSURATI

Eternit, inchiesta per omicidio Renzi: cambiare la prescrizione

> Il premier attacca i sindacati: inventano scuse per scioperare. Tafferugli a Parma

L'ANALISI

Non si può morire d'ingiustizia

ROBERTO SAVIANO

IN ITALIA non esiste la normalità perché tutto è emergenza, e non esiste l'ordinaria gestione politica delle cose perché si è sempre in campagna elettorale. Cosa comporta questo? Da un lato che si affrontano dibattiti importanti solo sull'onda dell'indignazione, e dall'altro che la politica, sull'onda di quella stessa indignazione, è portata a intervenire, a fare dichiarazioni e, nella peggiore delle ipotesi, a mettere mano al complesso delle nostre leggi per modificarle sull'onda di necessità.

SEGUE A PAGINA 33

IL CASO

Le Olimpiadi anti-sfiga nell'Italia delle cricche

FILIPPO CECCARELLI

IL GOVERNO Renzi ci riprova con le Olimpiadi e tanto per cambiare le presenta come «un sogno». Per l'esattezza: «Non c'è sogno troppo grande per l'Italia» ha spiegato il presidente del Consiglio aggiungendo che una volta «sistemate un po' di cose», tra cui la riforma fiscale e quella della Pubblica Amministrazione, «le Olimpiadi le facciamo sotto gamba». A Roma (dove l'altro giorno si è pure dimesso l'assessore allo Sport), tra dieci anni, nel 2024.

SEGUE A PAGINA 32
D'ARGENIO A PAGINA 24



ALTAN

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 11

PAROLE SBAGLIATE

UN CONFLITTO sull'articolo 18 è comprensibile, ed era anche prevedibile. Il linguaggio con cui il presidente del Consiglio tratta la Cgil è invece molto meno comprensibile.

È vero che Susanna Camusso lo considera un personaggio dell'Ottocento, subalterno ai padroni, abusivo a sinistra. Ma il premier — mentre annuncia a parole rispetto per chi dissente — dileggia il sindacato, banalizza le ragioni della protesta, svaluta insieme con lo sciopero una storia legata alla conquista e alla difesa di diritti che tutelando i più deboli contribuiscono alla cifra complessiva della democrazia di cui tutti usufruiamo.

La domanda è sempre la stessa: che idea ha il segretario del Pd della sinistra che guida? Un partito che voglia parlare all'intera nazione deve ospitare culture diverse al suo interno e toccare al leader — mentre decide — garantire loro spazio e legittimità. Sapendo che prima o poi si voterà, e i suoi avversari non saranno Camusso e Landini, ma Berlusconi e Verdini. Quando se ne accorgerà?

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

La sfida tra i due Matteo che eclissa Grillo e Berlusconi

SEGUE A PAGINA 11

ABOLITI GLI SCONTRINI, SOCIAL CARD PER GLI IMMIGRATI

Il Fisco fa lo sconto agli evasori

LA STORIA

“I servizi segreti alleati alla mafia”
Il generale Mori nell'ultimo mistero delle trame nere



MASTROGIACOMO
A PAGINA 23

Pier Carlo Padoa

ROMA. Il Fisco allarga le maglie nei confronti degli evasori. La legge di Stabilità, che sta per essere votata alla Commissione Bilancio della Camera, prevede una rivoluzione. Chi fa una dichiarazione infedele del proprio reddito, al contrario di ciò che accade ora, potrà provvedere al “ravvedimento operoso” anche quando è già sotto indagine. Renzi conferma: «Lo scontrino sparirà». E la social card sarà estesa agli extracomunitari.

ROBERTO PETRINI A PAGINA 13



Il lato cattivo dell'amore Le donne dicono basta

NATALIA ASPESI, CONCITA DE GREGORIO
MARIA NOVELLA DE LUCA, VERA SCHIAVAZZI
ADRIANO SOFRI E ALIX VAN BUREN
DA PAGINA 34 A PAGINA 39

L'Espresso

IN EDICOLA E SU TABLET

GUERRE TRA POVERI

LO SCENARIO

Perché l'Iran non può rinunciare all'accordo col Grande Satana

BERNARDO VALLI

C'È UNA scadenza per i negoziati sul nucleare iraniano in corso dall'inizio della settimana a Vienna, ma già in preparazione da un anno. Entro lunedì prossimo, 24 novembre, si dovrebbero concludere. Con un accordo o con un fallimento? La questione è aperta.

LA POLEMICA

Non lasciate che il nostro vino rimanga senza nome

IL RACCONTO

Così sono diventato cittadino americano dopo il “processo” per comunismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK
Pochi giorni prima che Obama annunciasse la nuova, storica apertura all'immigrazione, cancellando l'incubo dell'espulsione dalle vite di 5 milioni di onesti lavoratori, ho ricevuto la cittadinanza americana.

Il ritorno di Guido Guerrieri

GIANRICO CAROFIGLIO LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO

ENNAUDI STILE LIBERO

I problemi della sanità

“Endoscopie a rischio” blitz dei carabinieri nei laboratori del Policlinico

La relazione al vaglio della procura dopo una segnalazione
Dattoli: “Ripristinato il funzionamento regolare delle macchine”

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
GABRIELLA DE MATTEIS

IL CASO è molto delicato e scoppia quando ai carabinieri del Nas di Bari arriva una segnalazione riguardante le procedure di sterilizzazione delle sonde usate nel laboratorio di endoscopia del Policlinico. Procedure che non sempre sarebbero state rispettate. La strumentazione, in altri termini, non sempre sarebbe stata disinfettata così come prevedono i protocolli sanitari. Una segnalazione molto grave che i militari del nucleo specializzato hanno deciso di approfondire con un controllo nel laboratorio. Le procedure sono molto semplici: dopo ogni accertamento

durante il controllo, hanno accertato che il piccolo registratore non funzionava, che non c'era neanche il nastro. «Il regolare funzionamento del macchinario è stato subito ripristinato con l'acquisto dei nastri. Il problema è stato risolto. E comunque la tracciabilità è stata sempre garantita perché veniva annotata a mano», spiega il direttore generale del Policlinico Vitangelo Dattoli che aggiunge: «Tutto è sempre avvenuto nel rispetto della norma, è un reparto di eccellenza».

I militari hanno messo su un bianco l'irregolarità riscontrata, trasmettendo le carte alla procura. Si indaga infatti per capire se la sterilizzazione sia stata sempre ef-

fettuata o se invece come denunciato nella segnalazione, sia per le eccessive richieste, sia per la fretta legata alle urgenze, la procedura in alcuni casi sia saltata. Ed è per questo che ora l'accertamento si concentra anche sul numero di accertamenti effettuati. Il laboratorio è aperto dalle 8 alle 14, dal lunedì al venerdì. Agli accertamenti vengono sottoposti ogni giorno quattro pazienti che hanno prenotato con il Cuped altri, invece, che si rivolgono al centro per un controllo perché sono stati sottoposti ad un intervento chirurgico. La sterilizzazione, dopo ogni esame, richiede 30 minuti. Inevitabilmente gli accertamenti eseguiti in una giornata non possono es-



ESAMI
Un esame di
laboratorio in
ospedale



CONTROLLI
I carabinieri del Nas hanno effettuato dei controlli in un laboratorio del Policlinico di Bari

sere molti. Ecco perché il numero degli esami effettuati sarà fondamentale per capire se il protocollo sia stato sempre rispettato. L'indagine è soltanto all'inizio: per il momento i carabinieri hanno segnalato il caso alla procura che ora dovrà decidere se e come procedere.

Nella relazione, trasmessa all'autorità giudiziaria, i carabinieri del Nas hanno segnalato anche come, nel giorno (il sabato) dedicato alle prestazioni in regime di intramoenia, in attesa dinanzi allo studio del professore Onofrio Caputi Jambrenghi vi fossero più pazienti di quelli che sulla carta avrebbe dovuto visitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si sta verificando il numero degli esami effettivi con i tempi della sterilizzazione



POLIZIE
Il blitz della
Polstrada di
Taranto che
ha portato
all'arresto di
cinque
persone

(la gastroscopia o la colonscopia) la sonda deve essere sterilizzata per evitare il rischio di infezioni. Un'operazione che necessita di trenta minuti. Al termine un piccolo macchinario, simile ad un registratore di cassa, rilascia uno scontrino che di fatto attesta la riuscita della sterilizzazione. Il documento è molto importante perché di fatto permette di tracciare l'operazione. I carabinieri, invece,

SCOPERTE E ARRESTATI DALLA POLSTRADA DI TARANTO GLI ARTEFICI DELLA TRUFFA

Pubblicità e call center, ma l'assicurazione era falsa

VITTORIO RICAPITO

TARANTO. Tutto funzionava come in una vera e propria compagnia di assicurazioni. C'era un database aggiornato, i tariffari, la pubblicità sulle tv locali e durante le partite di serie A (anche una della nazionale) e perfino il call center, al cui numero rispondeva una gentile voce femminile che tranquillizzava, in caso di controlli della polizia, sulla copertura assicurativa dell'auto. Timbri e ben seicento tagliandi e contratti assicurativi erano però tutti rigorosamente falsi, contraffatti con i nomi e marchi di note compagnie nazionali. La truffa, scoperta dalla Polstrada di Taranto, viaggiava in mezza Italia attraverso la rete su siti dai

nomi rassicuranti come siamosicuri.net o playitalia.eu e poteva contare su un piccolo esercito di venditori ed agenzie di pratiche auto, alcuni consapevoli, altri ignari dell'inganno. Il prodotto falso, una polizza assicurativa da cinque giorni, al prezzo di 115 euro. Gli acquirenti erano, nella maggior parte dei casi, automobilisti che cercavano l'affare, una polizza da usare magari in occasione di un viaggio, per non pagare l'assicurazione tutto l'anno. Cinque le persone arrestate all'alba di ieri per associazione a delinquere, falso e truffa.

In carcere sono finiti Marcello Blasi, 45 anni tarantino residente a Milano e Tommaso Perniola, 44 anni. Ai domiciliari Julia Lukjanovic, 26 anni, Pierpaolo Scatigna 47 anni e

Francesco Annicchiarico, 72 anni. I cinque giorni di falsa assicurazione pagati a peso d'oro, fruttavano milioni di euro versati su carte ricaricabili. In rete il gruppo vantava solide basi economiche e cercava nuovi venditori. La truffa è stata scoperta dopo un incidente mortale del 2012. L'ignaro guidatore chiamato a risarcire i danni ha scoperto di non essere assicurato perché il tagliando acquistato in rete era fasullo. Dopo i controlli sui primi 26 tagliandi falsi, la strada è risalita all'agenzia di pratiche auto che da Taranto si collegava con uno dei siti. Su computer e palmari sequestrati, gli agenti hanno trovato centinaia di contratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FOONATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

YOKOHAMA

f t

Tempi liberi



Oggi
Sophie Kinsella
la «sacerdotessa»
dello shopping
di **Michela Proletti**

Domani
Rottura in amore?
Tornare insieme
non è impossibile
di **Paolo Conti**



Candidatura
La Capitale vuole
l'Olimpiade 2024
È già polemica
di **Riccardo Bruno**
a pagina 27

YOKOHAMA

yokohama.it

L'attuazione non arriva mai

TROPPE LEGGI CHE RESTANO SOLO ANNUNCI

di **Sabino Cassese**

I ritardi nell'attuazione delle leggi sono diventati un male endemico. Solo un terzo di esse è messa in atto in un anno. Le altre aspettano. Un anno e mezzo dopo la fine del governo Monti, solo due terzi delle leggi da esso promosse sono state seguite dai relativi decreti delegati e regolamenti.

Così gli atti del Parlamento diventano promesse. L'attuazione differita produce disillusione e sfiducia. La distanza tra «Paese reale» e «Paese legale» aumenta. Quando i governi hanno durata breve, come quelli Monti e Letta, il divario temporale fa danni ancor maggiori, perché non sempre le priorità del governo successivo, su cui ricadono le maggiori responsabilità attuative, corrispondono a quelle del governo precedente.

Inoltre, l'attuazione per via normativa è solo una parte delle procedure esecutive. Ogni legge è seguita da grappoli di norme (decreti delegati e regolamenti). Ma, poi, servono altre decisioni: destinazione di risorse, organizzazione di uffici e di personale, redazione e approvazione di circolari e di provvedimenti amministrativi, spesso da adottare di concerto e sentite più autorità. La gestione di tutta questa macchina è nelle mani della burocrazia, talora lenta, talaltra mossa da altre motivazioni, diverse da quelle del legislatore e della classe politica. È solo alla fine di questa trafila che una prescrizione legislativa, spesso reinterpretata dalla burocrazia, giunge al cittadino. È questo ha ragione di lamentarsi se deve aspettare anni.

continua a pagina 29

● **GIANNELLI**



GIUSTIZIA È SFATTA

Eternit, si apre il caso prescrizione L'accusa ora contesta 256 omicidi

di **Marco Imariso**

TRA BEFFE E FRUSTRAZIONE
L'ASSENZA DI GIUSTIZIA

di **Beppe Severgnini**

Nessuno chiede colpevoli per forza, ma neppure innocenti per debolezza. Dopo ThyssenKrupp, Eternit. Una coincidenza che sa di beffa e provoca frustrazione.

a pagina 5

IL CODICE CHE NON FA SCONTI
SENTENZA PREDESTINATA

di **Luigi Ferrarella**

Lo scandalo? È tacere che, seppur sarebbe sacrosanto cambiare finalmente la prescrizione, nemmeno bloccarla al rinvio a giudizio avrebbe mutato il destino della sentenza.

a pagina 3

Il giorno dopo l'annullamento della condanna dell'unico imputato per il disastro Eternit, Stephan Schmidheiny, il governo accelera sulla modifica della prescrizione. Intanto il procuratore Raffaele Guariniello rilancia: l'accusa ora contesta al magnate svizzero l'omicidio volontario continuato e plurigravato di 256 persone.

alle pagine 2, 3 e 5
Bazzi, Fasano Pasqualetto, Piccolillo

Economia e politica Le modifiche alla Stabilità. Maggiori stanziamenti per i non autosufficienti

Così cambierà la manovra

Canone Rai nella bolletta, frenata sulle tasse più alte per i fondi pensione



Il canone Rai sarà pagato in base al reddito e insieme alla bolletta elettrica: sarà dunque più basso (60-80 euro per i redditi medio-alti) ma lo pagheranno tutti. Ad annunciare la modifica alla legge di Stabilità è stato ieri il governo. In programma l'aumento dei fondi per emergenze, *made in Italy* e non autosufficiente. Possibile anche un ripensamento sull'aumento delle tasse sulle rendite dei fondi pensione.

a pagina 9 **Baccaro Di Frischia, Sensi**

CONTRO I SINDACATI
Renzi all'attacco: scioperi inventati, io creo lavoro

di **Francesco Alberti**

Nuovo capitolo dello scontro tra Renzi e i sindacati. «Non passo il tempo a inventare ragioni per fare scioperi: mi preoccupo di creare lavoro», ha detto il premier, contestato in serata a Parma e Bologna.

a pagina 6 con l'analisi di **Enrico Marro**

ROMA, RAPPORTO DI CANTONE

Il gran pasticcio del metrò più caro e lento del mondo

di **Sergio Rizzo**

Non si salva nessuno. Non si salva il Comune di Roma. Né la sua società, Roma Metropolitana, alla quale era stato affidato il compito di gestire quello che poi si è rivelato l'enorme pasticcio della nuova linea C della metropolitana. Ma non si salva neppure il consorzio di costruttori che sta materialmente lavorando all'opera ormai da 7 anni fra un delirio di 45 varianti e di carte bollate. Il rapporto dell'Autorità anticorruzione presieduta dal magistrato Raffaele Cantone è un florilegio di inefficienze, errori e negligenze: nella migliore delle ipotesi.

Trentotto pagine ustionanti, per spiegare come sia stato possibile per la Capitale, per giunta in un Paese nel quale non ci sono mai i soldi per le infrastrutture, conquistare il record del metrò più caro (e forse più lento) del mondo. I soldi, appunto. La metro C doveva costare 3 miliardi 47 milioni? Siamo arrivati già a 3 miliardi 739 milioni. Ovvero, 692 milioni in più del prezzo di aggiudicazione dell'appalto. E senza che sia stata ancora messa mano al tratto che attraversa il cuore antico di Roma.

continua a pagina 25

Il nuovo libro di
LUCIANA LITIZZETTO
L'INCREDIBILE URKA

MONDADORI
www.mondadori.it

Tangenti, i conti svizzeri del deputato pd

I pm su Di Stefano: con le valigette scortato dagli amici poliziotti. L'ipotesi, 1,8 milioni

di **Fiorenza Sarzanini**

Erano stati occultati su due conti correnti aperti alla banca Ubs di Ginevra i soldi del parlamentare del Partito democratico Marco Di Stefano, accusato di aver preso tangenti dai costruttori Pulcini. Una rogatoria chiesta dalla Procura di Roma ha consentito di rintracciare i depositi: il deputato avrebbe portato i soldi in Svizzera dentro valigette e scortato dai poliziotti suoi amici ed ex colleghi.

a pagina 23

● **IDEE & INCHIESTE**

IL MAGISTRATO DI LATINA E FIGLI, LE MINACCE LA TOGA ANTICLAN

di **Fulvioiano**

Quel manifesti mortuari davanti al liceo delle tre figlie non fermano Lucia Aielli. «Continuo il mio lavoro» dice la giudice antimafia del tribunale di Latina «ma è importante non essere soli». a pagina 20

L'AUTOSTRADA DELLE LITI PIACENZA-BRESCIA I RICORSI INFINITI

di **Stefano Agnoli**

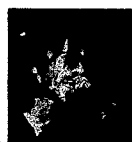
Una causa da 244 milioni, che vede fronteggiarsi un ministero e una società con soci pubblici, con un altro dicastero nel ruolo di «difeso»: sulle concessioni della Piacenza-Brescia è il caos. a pagina 44

ORIGINAL

Sport
Nel weekend 620 squadre scendono in campo contro la violenza sulle donne
di **Michela Ventrella**
a pagina 19



Cultura
Minervini a Cassano
«La sinistra può rimettersi in cammino»
di **Guglielmo Minervini**
a pagina 13



Musica
I Marlene Kuntz al Demodè
Unica tappa pugliese del «Catartica tour»
di **Ludovico Fontana**
a pagina 14

OGGI 16°C
Sole
Vento: NNW a 18 km/h
Umidità: 51%

SAB	DOM	LUN	MAR
9°/12°	11°/17°	11°/17°	13°/15°

Per info e previsioni: www.corriere.it
Onomastici: Presenti, Botta, Vergine

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

PUGLIA

redaz.ba@corriere delmezzogiorno.it | corriere delmezzogiorno.it

Il mito ambivalente della storia
MA TARANTO HA PIÙ DI SPARTA
di **Alessandro Leogrande**

Scrive Luciano Canfora che all'Università di Monaco di Baviera, per il 2 maggio 1945, era stata indetta da Helmut Berve, professore di Storia antica, una grande conferenza pubblica sul mito di Sparta. L'incontro non si tenne per cause di forza maggiore: il Reich millenario crollò proprio in quei giorni. Eppure Hitler aveva sempre coltivato il mito di Sparta come «il più luminoso esempio, nella storia umana, di Stato a base razziale», un vero e proprio modello per il Terzo Reich che voleva preservare la propria purezza sterminando ebrei, zingari, slavi... Per la verità, il mito di Sparta non è stato alimentato solo dal nazismo. Anche per Mably, maestro di Robespierre, Sparta era un esempio, ma questa volta in senso rigidamente comunitario. Insomma, si può dire con Constant che nei secoli Sparta abbia sedotto chiunque, proprio come Mably, «detestava la libertà individuale come si detesta un nemico personale». Per questo sorprende un po' sentire il ministro della Cultura Dario Franceschini affermare non solo che Taranto sia «l'unica città spartana del mondo», ma che sull'esaltazione di tal passato dai contorni imprecisati debba puntare tutto per la sua rinascita. Perché? Perché «Sparta», ha sottolineato il ministro, «è un brand che nel mondo ha un successo incredibile. Investire su questo deposito di memoria è anche una grande carta nella competitività del turismo mondiale». Ora, a parte il fatto che Taranto fu fondata da coloni espulsi da Sparta (espulsi, cioè, proprio da quel mondo chiuso che ogni totalitarismo successivo avrebbe voluto riedificare pietra su pietra), l'affermazione del ministro pone davanti a un bivio. O si mette tra parentesi ciò che Sparta è realmente stata, un regime militare-autoritario che sempre Canfora non esita a definire terrorista, e si riduce quindi il passato a pura plastica, brand pubblicitario per una imprecisata strategia turistica. Ma non si capisce, a questo punto, perché tra tutti gli elementi di storia reale che Taranto può riconsiderare ci si debba rifare proprio a una sorta di genesi edulcorata. Oppure quel passato, e i miti che ha generato, vanno seriamente presi in considerazione. E allora non si capisce perché una città che vuole collocarsi nel XXI secolo debba rinchiodarsi dietro mura tanto grigie e asfittiche. È meritorio il tentativo di pensare a una via d'uscita dalle secche della crisi industriale nel segno della cultura. Tuttavia un conto è pensare al Taranto come epicentro di una azione più vasta. Altro è rispolverare il mito ambivalente di Sparta. Perché non pensare invece a tutte le epoche storiche che la città ha attraversato? E perché, al posto di un'identità guerriera, non pensare a ciò che Taranto è stata fin dalla Magna Grecia, un punto di incontro tra Oriente e Occidente?

I guai della sanità Tra le cause del fallimento la scarsa disponibilità dei pazienti. Va meglio solo al Policlinico
Liste d'attesa infinite, torna l'incubo
Chiuso l'esperimento degli esami di notte, per una mammografia attesa di 480 giorni



I piccoli acrobati del Kenya, dalle strade di Nairobi ai teatri

Tornano i tempi di attesa biblici nelle liste d'attesa sanitarie in Puglia ed è da rifare il programma di abbattimento. Imitare il Veneto, aprendo gli ospedali e gli ambulatori anche di notte, non ha sortito gli effetti sperati. A Bari un elettrocardiogramma con visita prenotato oggi sarà eseguito il 29 aprile 2015. Al Policlinico di Bari risultati migliori.
a pagina 2 **Damiani**

IL CASO ALLA ASL DI FOGGIA
Disinfettante da 60 euro comprato a 1.600
In sei a processo
di **Luca Perrone**

Prenderà il via il 12 gennaio del prossimo anno il processo alle sei persone accusate di aver fatto acquistare fiaconi di disinfettante per le sale operatorie a costi maggiorati. Secondo l'accusa gli indagati facevano acquistare alla Asl di Foggia disinfettante, commercializzato da un produttore estero a circa 60 euro, a 1600 euro più iva.
a pagina 3

L'ATTENTATO DIFESE ANCHE SAIRINA MISSIRI
Ordigno contro l'avvocata Conte penalista della Scu
di **Francesca Mandese**

Un piccolo ordigno rudimentale, collocato davanti allo studio dell'avvocato Francesca Conte, ha causato una fiammata. Conte è tra i più noti penalisti salentini, ha difeso anche esponenti della Sacra corona unita.
a pagina 9



CONSIGLIO COMUNALE ANNUNCIATO L'APPELLO
Il Tar dà ragione a Smaldone Fuori Digeronimo
di **Adriana Logroscino**

Per il Tar Puglia il magistrato Desirée Digeronimo non ha conquistato il seggio di consigliere comunale: il giudice l'assegna a Smaldone del movimento Schifulli. Ma Magrone, primo dei non eletti del Mps, ora ricorre contro Smaldone.
a pagina 6

BREVETTI & MARCHI
TECNICO ESPERTO IN PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE DAL 1994

Dispositivo di ausilio per la movimentazione su scale, fessure o terreni difficili, altrimenti impraticabili senza lo stesso dispositivo, di mezzi di locomozione forniti o meno di ruote e movibili, manualmente o automaticamente, quali i passeggini, le sedie o le carrozzelle per disabili e i portapacchi.

Sistema a geometria fissa o variabile per la captazione di energia solare tramite celle, pannello e pannelli fotovoltaici, applicabili su tutte le superfici fisse, mobili o a scomparsa presenti a bordo di imbarcazioni con o senza vela, per la produzione di energia elettrica.

Via Bari, 72 - C. postale 1155 - 70014 Conversano (BA) Italy
Tel. 080.2452091 - Fax 080.2462092 - Mob. 368.982392

www.giampietrotrebbvetti.com - ing.giampietrotrebbvetti@libero.it
gianrico.giampietrotrebbvetti@pec.ordingbari.it

Capitale della Cultura, gli errori di Lecce
Ecco la relazione della commissione: storia dimenticata e «Eutopie» incomprensibili

Eredità storica dimenticata, un progetto poco comprensibile e solo il 20 per cento del budget destinato ai grandi eventi illustrati nel Bid Book. Ecco perché Lecce non è stata scelta come Capitale della Cultura europea dalla giuria internazionale presieduta da Steve Green. La relazione finale è stata pubblicata ieri sul sito dedicato alle Capitali Europee della Cultura. Finalmente, elementi concreti sui quali riflettere, come in molti hanno chiesto all'indomani della vittoria di Matera.
a pagina 5

PARCHEGGI A FOGGIA
Prima il pass gratis per i consiglieri Poi la retromarcia
Pass gratuito per parcheggiare ad assessori e consiglieri comunali di Foggia. Il sindaco, Franco Landella lo apprende dal sito del Corriere del Mezzogiorno e revoca il pass. Alla fine «non ci saranno privilegi» dice il sindaco, Franco Landella.
a pagina 11 **Caruso**

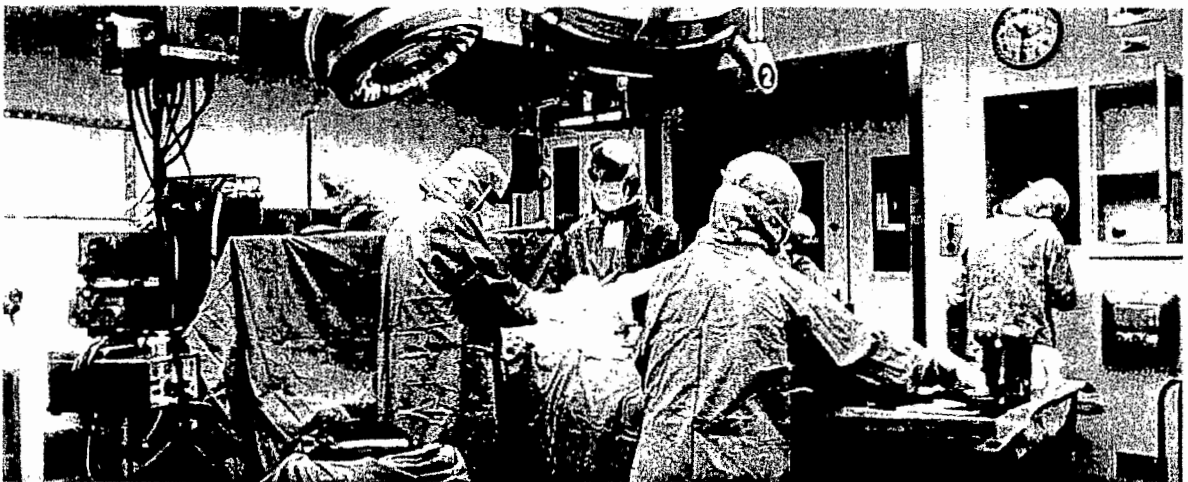
REGIONE CONTRO BANKITALIA
Il balletto dei dati sul turismo Calo nel 2014
La Regione Puglia contesta i dati (in calo) sul turismo diffusi dalla Banca d'Italia. L'Osservatorio regionale, però, segnala che la stagione turistica pugliese si è chiusa con -1% di presenze nei primi mesi del 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013.
a pagina 12 **Bortolito**

VITTOGROUP
luxury
Abbigliamento e Calzature Uomo Donna

Vieni a scoprire Colori e Trend

AUTUNNO INVERNO

a Bari Carbonara in via Partipilo
www.vittogroup.com



Utilizzati in sala operatoria i flaconi di Trigene sono stati acquistati dall'Asl di Foggia per disinfettare l'area interventi degli ospedali di Manfredonia, San Severo e Cerignola

Foggia, lo scandalo dei flaconi pagati trecento volte di più Cinque dirigenti Asl a processo

FOGGIA Prenderà il via il 12 gennaio del prossimo anno, davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Foggia, il processo alle sei persone accusate di aver fatto acquistare flaconi di disinfettante per le sale operatorie a costi maggiorati. Lo ha deciso il giudice per le udienze preliminari Marco Ferrucci che ha rinviato a giudizio i dipendenti della Asl foggiana Giovanni Grilli, Nicola Marinaro, Romolo De Francesco, Nazario Di Stefano, Matteo Melchionda e l'imprenditore Ettore Folcando, amministratore di fatto della ditta Fly srl che commercializza disinfettante da impiegare nelle sale operatorie.

Gli imputati sono accusati di aver messo a segno una truffa al Servizio sanitario nazionale di un milione e 780 mila euro. Per loro le accuse, a vario titolo, sono di associazione a delinquere, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e truffa ai danni di ente pubblico.

I soggetti finiti sotto processo sono stati coinvolti in un'inchiesta portata a termine dagli uomini della Guardia di finanza e della Procura di Foggia il 12 febbraio scorso. Secondo la tesi dell'accusa gli indagati facevano acquistare alla Asl di Foggia disinfettante, commercializzato da un produttore estero a circa 60 euro, a 1600 euro più Iva. Un "sistema" che funziona-

60

gli euro corrispondenti al valore di un flacone di disinfettante

1920

gli euro sborsati dall'Asl di Foggia per ciascun flacone

va negli ospedali di Manfredonia, San Severo e Lucera. Le indagini sono partite, per l'esattezza, dopo la denuncia proveniente dall'ospedale di San Severo, dove sarebbe stata scoperta la maggiorazione del costo del Trigene, il disinfettante per le sale operatorie.

L'attività investigativa, che si riferisce al periodo tra il 2009 e il 2011, dice che i funzionari della gestione del patrimonio della Asl foggiana avrebbero fraudolentemente liquidato il pagamento di fatture per acquisti di un prodotto disinfettante per sale operatorie, raggiungendo le procedure previste in materia di appalto e in assenza di autorizzazioni alla spesa. Sebbene le autorizzazioni di spesa del prodotto fossero relative solo a 90 flaconi, dal 2009 al 2011, era stata irregolarmente deliberata - secondo la tesi accusatoria - l'acquisto di 920 flaconi per una spesa complessiva per la Asl di oltre un milione e 700 mila euro. Ogni flacone che, contiene cinque litri di disinfettante per sale operatorie, è risultato fatturato al prezzo smisurato di 1920 euro compresa l'Iva, a fronte di un valore

di commercializzazione da parte del fabbricante estero pari, all'epoca, a 48 sterline e mezzo inglesi, al cambio continentale 60 euro.

Le società fornitrici - dicono ancora gli inquirenti - avrebbero corrotto i dipendenti pubblici attraverso tangenti «per

un valore quantificato in non meno di 1,4 mila euro». Nel corso dell'inchiesta, inoltre, è emerso pure che per le deliberazioni erano stati utilizzati timbri contraffatti delle unità ospedaliere per falsificare l'attestazione di avvenuta ricezione della merce. È emerso come, a fron-

Deontologia in corsia

Regali entro i 50 euro e niente interviste A Lecce varato il codice per i dipendenti

LECCE Vietato ricevere regali e concedere interviste alla stampa. Lo impone la Asl di Lecce al suo dipendenti con il Codice di comportamento aziendale adottato mediante delibera firmata dal manager Valdo Mellone. All'articolo 4, sotto il titolo "Regali, compensi e altre utilità", il testo così recita: «Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità salvo quelli d'uso di

modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali». Un altro passaggio della norma interna quantifica il valore delle regalie ammesse in un massimo di 50 euro, «in via orientativa», anche sotto forma di «sconto». Il Codice comportamentale vieta, inoltre, ai dipendenti di «scrivere articoli e rilasciare interviste». (a. d. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● **Il rincaro**
Secondo la tesi dell'accusa gli imputati avrebbero fatto acquistare alla Asl di Foggia disinfettante, venduto da un produttore estero a circa 60 euro, a 1600 euro più Iva. Una truffa al Servizio Sanitario Nazionale ammontante ad un milione e 780 mila euro.

● **L'inchiesta**
Sei le persone che sono state rinviate a giudizio dal gup del tribunale di Foggia: cinque dipendenti della Asl e un imprenditore. Il processo prenderà il via il 12 gennaio del prossimo anno davanti ai giudici della seconda sezione penale.

te del pagamento di 839 flaconi, già effettuato al momento delle indagini, fosse stata consegnata una quantità comune non superiore a 800 flaconi.

Nel corso delle indagini la Finanza aveva sequestrato beni per un valore di un milione e 600 mila euro. Sottoposti a sequestro cautelare 27 fabbricati, 48 terreni, 8 autovetture, 27 conti correnti bancari e 3 quote di società. Nell'inchiesta era stato coinvolto anche un altro imprenditore, Stefano Frongia, di Urbino e amministratore unico e legale rappresentante della Effe multy utility srl, una ditta che si occupa di fornire medicali. Frongia era stato coinvolto nella indagini delle Fiamme gialle perché, secondo la tesi dell'accusa, avrebbe indotto in errore l'Asl di Foggia «ad acquistare 62 confezioni di dispositivi copri scarpa per l'importo complessivo di 73.440 euro, procurando un ingiusto profitto alla società, con conseguente danno patrimoniale per l'ente pubblico». Stefano Frongia, che ha scelto di essere giudicato con il rito abbreviato è stato condannato in primo grado a un anno e otto mesi. Il sei febbraio scorso Frongia era stato condannato a tre anni e otto mesi nel processo "Spending review" perché accusato, con altre sei persone, di aver gonfiato le spese relative all'acquisto di taglia-agni e sistemi informatici di telemedicina: materiale medico destinato ad alcuni ospedali della Capitanata.

Luca Perrica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO LO STOP AGLI ESAMI DI NOTTE

Per una mammografia 480 giorni
Sulle liste d'attesa è tutto da rifare

4
I milioni spesi dalla Regione sugli 11 previsti per gli esami di notte

210
I giorni necessari per effettuare una colonscopia all'Asl di Bari

300
I giorni necessari per una risonanza al cervello all'ospedale Fazzi di Lecce

BARI Sperimentazione interrotta, tempi di attesa biblici e oltre quattro milioni di euro in meno nelle casse della Regione. Un anno dopo, in Puglia è tutto da rifare nel programma di abbattimento delle liste di attesa in sanità. Imitare il Veneto, aprendo gli ospedali e gli ambulatori anche di notte, non ha sortito gli effetti sperati. In realtà, nemmeno nella Regione governata dalla Lega Nord era servito a qualcosa tenere aperte, 24 ore su 24, le grandi macchine (risonanze magnetiche, tac, acceleratori lineari). Forse proprio quella esperienza naufragata avrebbe potuto mettere in allerta, fatto sta che gli ammalati pugliesi devono tornare ad armarsi di molta pazienza.

Di quanta pazienza? Ecco qualche esempio: a Bari per sottoporsi ad un semplice elettrocardiogramma con visita cardiologica, presentandosi oggi allo sportello dell'Asl la prenotazione viene fissata per il 29 aprile 2015; l'attesa per un holter dinamico si protrae sino al 27 aprile dell'anno prossimo; se invece un barese avesse bisogno di un ecocolor Doppler, negli ospedali del capoluogo pugliese, sino a martedì scorso, non c'erano appuntamenti disponibili. Volendo, potrebbe rivolgersi all'ospedale di Corato ma non prima del 15 maggio del 2015. La sperimentazione voluta dall'ex assessora regionale alla sanità, Elena Gentile, non ha prodotto il risultato che ci si attendeva: salvo sporadici casi, come il Policlinico di Bari, le liste di attesa erano e sono rimaste lunghe. Il 31 maggio scorso è finita la prima fase del



progetto, degli 11 milioni investiti ne sono stati spesi poco più di 4. Poi, la giunta Vendola ha deciso di non riproporre gli ospedali aperti anche di notte. La motivazione ufficiale non si conosce, non è mai stata fornita, ma evidentemente il primo step non ha soddisfatto. Così come non si conoscono i dati ufficiali: a cinque mesi dalla fine del programma, la maggior parte delle Asl non sono state in grado di fornire al Corriere del Mezzogiorno un report.

Così è stato necessario rivolgersi ai diversi Cup e fingere di dover effettuare una prenotazione. Questi gli altri risultati. Per una Tac, a Bisceglie e Barletta è necessario attendere almeno 60 giorni; per una risonanza magnetica al ginocchio a Barletta occorrono almeno 90 giorni di attesa; si sale a 160 giorni se l'esame diagnostico riguarda la spalla, addirittura 180 giorni se la risonanza va eseguita all'addome. Per lo stesso esame, però questa volta al torace, ad Andria è necessario aspettare 170 giorni. E ancora: in Puglia, per una mammografia (e stiamo parlando del primo controllo non sintomatico) la prima data disponibile è per novembre 2015, tra un anno. Ma la media è molto più elevata, circa 480 giorni. Per una colonscopia ci vogliono 210 giorni in media nell'Asl Bari. Non va meglio a Lecce: ad esempio, al Vito Fazzi, il più grande ospedale cittadino, per una risonanza al cervello bisogna addirittura attendere 300 giorni; per una risonanza muscolo scheletrica a Cerignola servono 170 giorni.

Cosa non ha funzionato? Secondo i manager delle Asl, paradossalmente il primo ostacolo è stato convincere i cittadini ad anticipare la visita o l'esame medico, presentandosi magari di sera in ospedale. Il 32 per cento delle persone contattate dai Cup provinciali avrebbe rifiutato l'offerta di effettuare il controllo in una data diversa da quella prenotata prima che la sperimentazione partisse.

Qualche risultato positivo si è registrato al Policlinico di Bari, dove alcuni tempi di attesa sono stati dimezzati: ad esempio, anziché un anno, per l'ecografia al cuore oggi bisogna aspettare 45 giorni; per una visita endocrinologica si è passati da 70 a 30 giorni. Anche il centro di eccellenza barese, però, ha dovuto fare i conti con i tanti «no» ricevuti dai pazienti in lista: circa il 38 per cento dei cittadini contattati per anticipare l'esame medico ha preferito mantenere la propria prenotazione. Nel piano della Regione Puglia erano 26 le prestazioni potenziate con i turni aggiuntivi: si andava dalla visita cardiologica a quella oculistica, dalla mammografia alle tac e risonanza magnetiche, passando per l'endoscopia gastrica e del colon retto, solo per citarne qualcuna.

Le regole

● **Il piano**
Reperti di radiologia aperti dopo le 24 e sino alle 24 in settimana e dalle 8 alle 20 il sabato e la domenica: la Regione Puglia ha cercato così di abbattere le liste di attesa in sanità a partire da inizio gennaio 2014.

● **Le visite**
Sono ben ventisei le prestazioni diagnostiche che sono state potenziate con i turni aggiuntivi: si va dalle visite cardiologiche, per la tiroide ed oculistiche sino alle tac, risonanze, ecografie, mammografie.

● **Il semestre**
Si è partiti lo scorso gennaio a macchia di leopardo e si è andati avanti per sei mesi con la prima fase sperimentale. Uno primo step che, però, non ha soddisfatto: i risultati, infatti, non sono stati molto brillanti.

L'intervista

«Bene il Policlinico H24 ora di nuovo tempi lunghi»

Il manager Dattoli: ha funzionato il sistema di recall



Vitangelo Dattoli, dg del Policlinico

trare l'obiettivo?

«Certamente aver potuto potenziare l'organizzazione ci ha agevolato, ma ha funzionato molto bene anche il sistema di recall: qualche giorno prima della visita, abbiamo contattato l'utente chiedendogli la conferma della prenotazione e avvertendolo che, in caso di assenza, l'avremmo sanzionato con la richiesta del pagamento del ticket».

Finita la sperimentazione, ora cosa sta accadendo?

«I tempi di attesa di alcune specialità si stanno effettivamente allungando di nuovo, ma è fisiologico. A preoccuparci sono soprattutto gli esami cardiologici di base, come l'elettrocardiogramma. Stiamo provando a contenere i tempi attraverso altre soluzioni. Con il Cupnet all'utente che vuole effettuare una visita al Policlinico, offriamo la possibilità di eseguire l'esame in altre strutture» (v. dam.)



Ci creano problemi in particolare modo gli esami cardiologici di base

BARI «Abbiamo ottenuto eccellenti risultati, riuscendo a dimezzare i tempi di attesa. Certo, ora che la fase di sperimentazione è terminata qualche agenda sta tornando a crescere, ma stiamo cercando di contenerle». Vitangelo Dattoli, direttore generale del Policlinico di Bari, è l'unico manager della sanità in Puglia che può essere soddisfatto dei sei mesi di programma di abbattimento delle liste di attesa.

Cosa vi ha permesso di cen-